



ASSOCIAZIONE COMITATO QUARTIERE VILLANOVA – FALCONARA M.
Associazione di volontariato per la tutela dell'ambiente e della qualità della vita
via F. Campanella n°2 (ex Scuola Elementare Lorenzini) tel.: 3475551082



ASSOCIAZIONE "COMITATO DEL QUARTIERE FIUMESINO" -
FALCONARA M.
c/o Budini Franco, via Conventino n. 28

ondaverde O.N.L.U.S. movimento ecologista falconarese
via F.lli Rosselli, 14 - Falconara M. (AN) tel.: 3339492882

Falconara M.ma, 17 Settembre 2010

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
via Cristoforo Colombo 44, 00144 Roma.

Regione Marche
Assessorato all'Ambiente
Via Tiziano, 60100 – Ancona

Oggetto: **OSSERVAZIONI** riguardo alla **ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE** ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto di Api Nòva Energia S.r.l. (00198 Corso d'Italia n. 19, Roma) – adeguamento del progetto del terminale off-shore di rigassificazione GNL di Falconara M.ma, a seguito del rilascio del Nulla Osta di Fattibilità

Premessa

In ossequio a quanto stabilito dal D Lgs n. 4 del 16/1/2008 - dall'art. 20 all'art. 28 - gli scriventi intendono sottolineare che:

- 1) dato che l'avviso di Api Nòva Energia pubblicato in data 6 agosto 2010 all'Albo Pretorio del Comune di Falconara Marittima richiede le osservazioni inerenti la assoggettabilità o meno a VIA dell'adeguamento del proprio progetto di terminale off-shore di rigassificazione GNL a Falconara M.ma, a seguito del rilascio del Nulla Osta di Fattibilità, **gli scriventi si atterrano ad esporre ed elencare le motivazioni – i NUOVI significativi impatti - per cui si ritiene necessario assoggettare a VIA il progetto di API Nòva Energia** così come adeguato a seguito di N.O.F.;
- 2) **successivamente e soltanto dopo il provvedimento di assoggettabilità, le motivazioni, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale a cura dell'Autorità competente** (art. 20 comma 6 e 7 del D.Lgs 4/2008) **nonché soltanto dopo la regolare riapertura dell'iter di VIA come previsto dal D.Lgs 4/2008** (da art. 21 a art. 28) gli scriventi forniranno la documentazione tecnica e documentale a supporto dei significativi impatti individuati.

OSSERVAZIONI FAVOREVOLI ALL'ASSOGGETTAMENTO A VIA

Sito inquinato di Interesse Nazionale

Sia l'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe che il tracciato del gasdotto del progetto di rigassificazione GNL di API Nòva Energia srl insistono e attraversano l'area di proprietà di API Raffineria di Ancona SpA inserita nel Sito inquinato di Interesse Nazionale.

Gli scriventi sottolineano con forza che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Salvaguardia Ambientale, a firma del Direttore Generale, in data 18/4/2008 – prot. DSA-2008-0011088 21/04/2008 – ha evidenziato a codesto Ministero che tra le **principali inadempienze di API RAFFINERIA di Ancona** è compresa **la mancata realizzazione all'interno dell'attuale perimetro della raffineria della “barriera fisica immorsata nel substrato impermeabile quale soluzione più efficace in termini di messa in sicurezza di emergenza nei confronti della diffusione delle acque di falda contaminate verso i bersagli esterni (mare Adriatico e fiume Esino).”**

La strenua inadempienza di API Raffineria SpA si sta protraendo efficacemente dalla Conferenza dei Servizi decisoria dell'11/01/2005, passando per quelle successive del 07/03/2006, del 04/06/2007 e del 15/12/2007 e, a tutt'oggi – **5 anni e 8 mesi dopo!** – la barriera fisica non è stata realizzata.

Inefficace è risultata sia la *formale messa in mora* di API raffineria SpA da parte della Conferenza dei Servizi decisoria del 4/6/2007 sia l'avvertimento della stessa *“che le ulteriori inerzie dell'Azienda medesima appaiono integrare gli estremi del reato di cui all'art. 51 bis dell'ex D.Lgs. 22/97, ora art. 257 del D.Lgs 152/06”*.

Oggi, stante questa situazione di inadempienza rispetto a rischi immediati a carico delle acque di falda e del mare Adriatico nonché della spiaggia del confinante quartiere Villanova, su quell'area non in sicurezza e non bonificata API Nòva Energia ha individuato la nuova localizzazione dell'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe ed il tracciato del gasdotto del progetto di rigassificazione GNL.

L'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe ed il tracciato del gasdotto del progetto adeguato di rigassificazione GNL di API Nòva Energia srl insisteranno anche nel lato sud dell'area di raffineria in cui i piezometri di monitoraggio lato mare (D275 e D175), perimetrali a confine con la spiaggia libera del quartiere Villanova, hanno evidenziato superamenti rispetto ai limiti di legge per composti organo clorurati, così come evidenziato anche nel piezometro D150, perimetrale verso il quartiere Villanova.

Infine gli scriventi sottolineano che la Conferenza dei Servizi decisoria presso il MATT si è espressa sempre con riferimento a elaborati progettuali relativi all'attività di mantenimento in esercizio del ciclo di lavorazione del sito API Raffineria di Ancona SpA.

Nel caso del Progetto modificato di API Nòva Energia ci si trova di fronte a tutt'altro impianto, sicuramente non riferito al processo di raffinazione né di produzione di elettricità della centrale termoelettrica IGCC.

Comunque, ammesso e non concesso di poter prescindere dalla congruità dell'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe e del tracciato del gasdotto del progetto di rigassificazione GNL di API Nòva Energia srl con le attività attualmente autorizzate nel sito di API raffineria di Ancona SpA, la Conferenza dei Servizi decisoria del MATT non ha mai considerato i gasdotti o scavi per fondamenta necessarie alle strutture di contenimento dell'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe tra le opere ammesse nel SIN.

Le opere urgenti ed indifferibili citate dalla Conferenza dei Servizi decisoria (reti fognarie e/o idriche, allacciamenti alla rete elettrica, alla rete telefonica, alla rete fognaria e recinzioni) devono, comunque, comportare una limitata movimentazione del terreno.

1] Impianto per la correzione dell'indice di Wobbe

1A] Rumore

Lo spostamento dell'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe nella parte sud della proprietà della raffineria API- a confine del popoloso quartiere Villanova di Falconara M.ma - impatterà acusticamente sulla zona.

Il quartiere Villanova è attualmente fortemente penalizzato dal punto di vista del rumore.

L'intera zona si trova sotto la rotta di atterraggio e decollo dell'aeroporto delle Marche e attraversata dalla linea FFSS Ancona – Bologna, cosiddetta “adriatica”.

Inoltre il quartiere è circondato da due scali merci ferroviari che risultano fortemente disturbanti a causa del fatto che le attività vengono svolte anche nel periodo notturno.

Inoltre, nonostante il quartiere Villanova di Falconara M.ma sia classificato in zona IV (Classi acustiche D.P.C.M. 14/11/1997) di fatto è già pesantemente penalizzato dalla *Fascia di pertinenza acustica ferroviaria* (DPR 459/98) che impone limiti di immissione pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni ... questi ultimi con frequentissimi superamenti notturni come dimostrato dai dati in continuo delle centraline di rilevamento fisse della Provincia di Ancona e dai rilevamenti fonometrici propedeutici al P.R.A.C. di Falconara Marittima.

Nell'ambito di questo contesto già acusticamente critico, l'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe verrà collocato all'interno dell'area di raffineria che si trova in classe acustica V del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Falconara Marittima. Tale zona è considerata di decadimento del rumore prodotto dagli impianti di raffineria ma la funzione di decadimento verrebbe vanificata con l'inserimento del nuovo impianto i cui compressori aria per il servizio di correzione dell'indice di Wobbe del gas determinerebbero una emissione dichiarata di di 85 dB(A). Tale valore, peraltro, non tiene in considerazione delle fasi di avvio dei compressori che determinano livelli di emissione acustica superiori rispetto alla marcia a regime, fasi di avvio che si prevedono numerose stante la frequenza dell'avvicendamento delle navi FSRU al terminale.

Infine la Valutazione previsionale di impatto acustico in ambiente esterno allegata allo Studio preliminare ambientale dell'adeguamento progettuale di API Nòva Energia non tiene in nessun conto del già esistente (ed in fase di incremento) contributo degli aeromobili che sorvolano il quartiere Villanova in decollo ed atterraggio su cui l'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe avrebbe un effetto cumulativo.

1B] Rischio aeroportuale

Tra i principali elementi di criticità per le attività di decollo ed atterraggio di aeromobili da e per l'aeroporto regionale delle Marche sono individuati:

- la presenza della raffineria API, industria a rischio di incidente rilevante;
- la presenza del discreto numero di residenti del quartiere Villanova e della parte Nord del centro città di Falconara Marittima;
- presenza di alcuni edifici sensibili e/o luoghi di aggregazione.
- Progetto definitivo by-pass ferroviario (RFI/nodo di Falconara M.ma).

In base all'adeguamento del progetto di API Nòva Energia l'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe sarà collocato all'interno della Zona di Tutela C del Piano di Rischio Aeroportuale – Testata 22, piano approvato con Delibera del Consiglio Comunale di Falconara Marittima Nr. 97 del 7/08/2009 in accordo con gli indirizzi e prescrizioni del regolamento ENAC denominato *“Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti – Capitolo 9 punto 6.*

La suddetta *Zona di Tutela C del Piano di Rischio Aeroportuale – Testata 22* individua il corridoio per le operazioni di atterraggio-decollo degli aeromobili.

In questa zona di tutela sono vietate le attività che possono creare pericolo d'incendio , esplosione e danno ambientale.

1C] Incompatibilità con Decreto concessione raffinazione 18/03

L'installazione all'interno del comprensorio API dell'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe non è conforme al Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente N° 18/03 del 30/6/2003 "*Rinnovazione della Concessione per la lavorazione e il deposito di oli minerali della Raffineria API di Falconara Marittima della Società API raffineria di Ancona S.p.A.*", art. 7.

Recita l'art. 7: "*Per tutto il periodo di validità della concessione petrolifera sono esclusi:*

- *per le aree già concessionate, utilizzi diversi da quelli autorizzati se non eventualmente per finalità esclusive di miglioramento delle complessive condizioni ambientali e previa valutazione, a cura dell'Autorità competente al rilascio delle autorizzazioni petrolifere, di uno specifico studio di impatto ambientale presentato dall'azienda;*
- *l'utilizzo di aree del demanio pubblico per la collocazione e l'esercizio di nuovi impianti e/o depositi che per le caratteristiche impiantistiche, prodotti depositati, modalità operative possano creare situazioni di criticità e rischio.*

2] Tracciato a mare del gasdotto

Il tracciato a mare del gasdotto del rigassificatore GNL, così come adeguato da API Nòva Energia in seguito a N.O.F., attraversa il SIN a mare.

Come è scritto anche nello *Studio Preliminare Ambientale* di API Nòva Energia – cap. 4.4 *Relazioni con il procedimento di bonifica del SIN di Falconara M.ma* – "(...) questa zona non è stata ancora oggetto di caratterizzazione (...)".

Gli scriventi ritengono che non conoscendo il livello di contaminazione dei sedimenti e, conseguentemente, non essendo possibile determinare la necessità o meno della bonifica preventiva a qualsiasi altra opera, è rischioso aggiungere nel SIN altre infrastrutture che per essere collocate devono movimentare i sedimenti stessi.

Oltretutto, ed in riferimento ai sedimenti, per favorire l'approdo del gasdotto secondo il progetto di API Nòva Energia è necessario conficcare una palancolata sul fondale marino per circa 60 metri.

Se questa situazione già di per se è in grado di determinare un impatto ambientale che dovrebbe essere valutato alla luce di un Piano di Caratterizzazione, ad essa si aggiungono le indagini svolte da API Nòva Energia che agli scriventi appaiono insufficienti.

Manca l'attività di campionamento del biota.

Manca l'attività di campionamento delle acque marine.

E' insufficiente l'attività di campionamento dei sedimenti la quale, oltre ad aver ridotto di 1 unità il numero dei punti di campionamento rispetto al Progetto originario, di fatto non appare conforme alle *osservazioni/prescrizioni* formulate dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 29/3/2007 e ribadite in quella del 4/6/2007 concernenti il numero adeguato delle stazioni e le profondità di campionamento in relazione all'estensione dell'area da investigare.

3] Tracciato a terra del gasdotto

3A] Rischio idraulico

Il nuovo percorso a terra del gasdotto proposto da API Nòva Energia si inserisce nel seguente rischio idrogeologico.

Nei giorni del 16 e del 26 settembre 2006 il bacino del Fiume Esino è stato colpito da un evento meteorologico di grande entità che ha provocato in particolare l'esondazione dei fossi San Sebastiano, Canetacci, Rigatta, con l'allagamento dei quartieri Castelferretti, Fiumesino e Villanova ricadenti nel Comune di Falconara M.ma.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2006 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità meteoriche del 16 settembre 2006 nel territorio della regione, successivamente esteso anche agli eventi del 26 settembre 2006.

Con il Decreto del Commissario delegato per gli eventi alluvionali n. 2 del 30.10.2006, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2006 n. 3548, Falconara M.ma è stato individuato tra i comuni gravemente danneggiati dagli eventi alluvionali.

Conseguentemente, nel maggio 2007 (BURM n. 44 del 17 maggio 2007) è stato avviato il procedimento di aggiornamento del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ai sensi dell'art. 5 – comma 4 – lett. a) delle Norme di Attuazione del PAI.

Le nuove perimetrazioni sono tracciate esclusivamente in base agli effetti dei fenomeni effettivamente accaduti nel settembre 2006; poiché i fenomeni non si sono prodotti per innesco di criticità del corso d'acqua primario del bacino del Fiume Esino, bensì per i dissesti generalizzati presenti sui versanti e sul sistema di deflusso verso valle, e talvolta specificatamente causati da elementi di recente realizzazione, quindi artificiali.

Il procedimento di aggiornamento del PAI, avviato con la pubblicazione sul BURM n. 44 del 17 maggio 2007, si è concluso con la definizione delle aree a rischio del PAI colpite dagli eventi calamitosi alluvionali del settembre 2006 tramite emanazione del Decreto del Segretario generale dell'Autorità di bacino n° 43/SABN del 19 novembre 2007.

Il piano straordinario previsto dall'art. 67, comma 2, del D.Lgs.vo n° 152/2006, diretto a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, contiene in particolare l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato per l'incolumità delle persone e per la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale. Per tali aree sono adottate le misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 65, comma 7.

Il piano straordinario si configura quindi come azione pianificatoria emergenziale dei bacini idrografici interessati dagli eventi alluvionali del settembre 2006 e quindi come piano stralcio dei bacini idrografici colpiti dagli eventi calamitosi; può ritenersi strumento necessario per definire il più ampio e complessivo assetto di progetto dei corsi d'acqua interessati dagli eventi stessi, secondo i principi richiamati dal Decreto n° 6/2008 del Commissario Delegato, rivolto al solo completamento degli adempimenti assegnati dall'Ord. P.C.M. n. 3548/2006.

Pertanto considerato:

- chel'adeguamento del progetto di API Nòva Energia ignora l'esistenza delle nuove aree a rischio idrogeologico determinate dall'alluvione del 2006;
- che rispetto al percorso originario, il nuovo percorso a terra del gasdotto incrocia ed interessa in differenti punti il fosso Rigatta, il fosso Castellaraccia, il reticolo minore dei fossi tutti a ridosso dei quartieri Villanova e Fiumesino che ne sono minacciati.

si rende necessaria la VIA per ottenere la valutazione ed il parere dell'Autorità di Bacino Regionale.

3B] Rischio aeroportuale

Si richiama integralmente l'osservazione 1B] svolta per l'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe con la differenza che il tracciato a terra del gasdotto è sia interno alla Zona di Tutela B del Piano di Rischio Aeroportuale – Testata 22 la quale individua lo spazio aereo d'avvicinamento alla piattaforma aeroportuale, sia interno alla Zona di Tutela A del Piano di Rischio Aeroportuale – Testata 22 la quale individua lo spazio aereo immediatamente a ridosso della piattaforma aeroportuale.

Rispetto al precedente tracciato della condotta del gas, si indica l'ulteriore elemento di rischio rappresentato dallo schianto di un aereo a terra e la possibilità che il cratere determinato possa interessare la condotta del gas.

Per l'economia delle presenti osservazioni, in questa fase gli scriventi si limiteranno soltanto a fornire una immagine fotografica esplicativa del cratere principale scavato dall'impatto del tronco del Boeing 747 precipitato sulla cittadina scozzese di Lockerbie il 21 dicembre 1988.

Eventuali approfondimenti tecnici si ritiene debbano e possano essere forniti dagli Enti preposti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.



3C] Incompatibilità con Decreto concessione raffinazione 18/03

Si richiama integralmente l'osservazione 1C] svolta per l'impianto per la correzione dell'indice di Wobbe.

3D] D.M. 17/4/2008

Con riguardo al percorso del gasdotto così come proposto da API Nòva Energia a seguito di adeguamento, gli scriventi ritengono non sufficientemente verificata la distanza dai *“luoghi di concentrazione di persone”* così come indicato D.M. 17/4/2008.

Nel primo tratto che costeggia il muro di confine dell'area di API raffineria di Ancona SpA con la spiaggia, gli scriventi ritengono che la condotta del gas si trovi ad una distanza inferiore ai 100 metri rispetto alla spiaggia libera e all'edificio di proprietà comunale assegnato a varie Associazioni marinare e sportive (Lega Navale – Agesci – n° 2 Associazioni di Pesca sportiva – Società di Salvamento) che possono essere ritenuti *“luoghi di concentrazione di persone”* che nel periodo estivo contano una concentrazione di molto superiore alle 100 unità.

Nell'attraversamento della svincolo S.S. 16, esiste il centro commerciale EUROSPIN con affollamenti spesso superiori alle 100 unità e la condotta del gas non sembra correre ad una distanza pari o superiore ai 100 metri. Inoltre gli scriventi sottolineano la stretta vicinanza con una autofficina ed un autosalone nonché con le ultime abitazioni del quartiere Villanova.

In fede

Alfredo Campanelli (Presidente Ass. Comitato quartiere Villanova – Falconara M.ma)

Franco Budini (Presidente Ass. Comitato quartiere Fiumesino – Falconara M.ma)

Roberto Cenci (Vicepresidente l'Ondaverde ONLUS – Falconara M.ma)

Loris Calcina (Consigliere comunale presso il Comune di Falconara M.ma)